



“L'Eco del Rovo”

Il giornalino della Parrocchia di S. Maria del Rovo
Santuario Mariano



Aprile - Giugno 2024



1.

Il Profeta Isaia: l'evangelista tra i profeti

di Don Francesco Della Monica

Dopo aver trattato, in estrema sintesi e in generale, il Libro dei Profeti nella Bibbia con questo articolo passiamo ad analizzare ogni singolo testo. La bellezza e la profondità dell'Antico Testamento affondano le proprie radici nella quotidianità vissuta dall'uomo in stretta relazione con Dio. A volte si narrano fatti così particolari e profondi da lasciare interdetto il lettore. Si ricordi sempre che il testo sacro non ha il compito di narrare cronologicamente o capillarmente i fatti ma bensì la custodia e il tramandare della rivelazione. Soprattutto non va dimenticato che il linguaggio profetico è linguaggio poetico. Abbiamo sì brani narrativi, ma soprattutto prosa ritmica e poesia. La forza comunicativa della parola profetica è la forza della poesia: è linguaggio simbolico, metaforico, che fa uso di immagini che chiedono al lettore di essere viste, non solo ascoltate, che elabora il materiale linguistico in modo da dar vita a fenomeni di sonorità (assonanze, allitterazioni, sono dominante, onomatopea, eccetera), cesellando il ritmo dei versi e giocando con le varie forme del parallelismo, usando procedimenti e figure (domanda, interiezione, apostrofe, ironia, doppio senso, eccetera) che danno forza e pregnanza alla comunicazione profetica. In quest'articolo ci soffermeremo sul profeta Isaia provando a tracciarne il profilo, il senso e le particolarità del vasto scritto.

Il libro del profeta Isaia è suddiviso in 66 capitoli. Il profeta Isaia (il suo nome significa: “Dio è salvezza”), era il figlio di Amots, secondo quanto ci è indicato al primo versetto del primo capitolo. Secondo un'antica tradizione giudaica, quest'ultimo sarebbe stato un fratello del re Amatsia. Era sposato ed aveva due figli, i cui nomi erano SearIasub (in ebraico “un residuo ritornerà”) e Maher-Shalal-Hash-Baz, il cui nome significa “Affrettate il saccheggio. Presto al bottino”. Il servizio profetico di Isaia fu esercitato nel periodo dei seguenti re di Giuda: Uzzia, Iotam, Acaz e Ezechia. Uzzia

cominciò a regnare solo verso il 767 a.C. ed Ezechia morì intorno al 697 a.C. Il ministero del profeta Isaia, può essere pertanto collocato in questo periodo. Secondo la tradizione giudaica, Isaia sarebbe stato perseguitato dal re Manasse, figlio di Ezechia e segato in un tronco d'albero. Per la prima volta, durante il Medioevo, dei commentatori portarono avanti l'ipotesi che non tutti i 66 capitoli del libro siano imputabili a Isaia. Verso la fine del diciottesimo secolo, il periodo dell'Illuminismo, degli scettici e dei teologi moltiplicarono i loro sforzi per dimostrare che Isaia non poteva avere scritto tutto il libro. Alcuni iniziarono ad attribuire i capitoli da 40 a 46 ad un autore del sesto secolo a.C. (deutero Isaia). Nel 19° e nel 20° secolo i tentativi di smantellamento del libro proseguirono: i primi 39 capitoli, furono a turno attribuiti a diversi scrittori e si imputarono i capitoli da 55 a 66 ad un “terzo Isaia”, che avrebbe vissuto tra il sesto ed il quinto secolo a.C. Le critiche si basano sulla varietà degli argomenti trattati all'interno del libro, sullo stile, che viene definito non omogeneo tra le varie sezioni e sul fatto che venga menzionato il re Ciro circa duecento anni prima della sua apparizione. L'esame dettagliato degli attacchi portati dai critici biblici, ci allontanerebbe dallo scopo che ci proponiamo. Tuttavia facciamo rimarcare che, in questo mondo, le differenze di temi e di stile sono proprie di quasi tutti gli autori, senza peraltro che la paternità dell'opera sia messa in dubbio. Non si può quindi invocare la poca omogeneità di stile tra le diverse parti del libro di Isaia. Questo tipo di argomento non è credibile. Le affinità occupano una posizione almeno di eguale importanza; citiamo ad esempio la frequen-



za con la quale Dio è menzionato come “il Santo di Israele” (vedere anche il punto 3 relativo alle “Particolarità”). Per mezzo dei profeti Dio dichiara la fine fin dal principio. La menzione del nome di Ciro, molto tempo prima della sua epoca, ne fornisce una prova tra le centinaia che sono conservate nella parola di Dio. Un elemento che caratterizzava i profeti, è proprio il fatto che lo Spirito di Dio comunicava anche delle cose che riguardavano l’avvenire. L’uomo di Dio proveniente da Giuda, inviato a Geroboamo, pronunciò il nome di Giosia circa trecento anni prima della nascita di quest’ultimo (1 Re 13,2). Isaia ha pronunciato numerose profezie non soltanto su Ciro, ma anche riguardo al Messia: alcune si sono già realizzate, altre attendono ancora il loro compimento. Lo storico giudeo Giuseppe Flavio scrisse (“Antichità giudaiche”

XI 1. 1,2) che Ciro il re di Persia lesse con stupore le predizioni di Isaia a suo riguardo, e che, poco dopo diede ai Giudei il permesso di ritornare a Gerusalemme (confronta Esdra 1,1-4). Nel Nuovo Testamento il libro del profeta Isaia è citato circa settanta volte, più di tutti gli altri scritti dei profeti messi insieme. Ben ventotto citazioni provengono dai capitoli 40 a 66 e undici volte il nome di Isaia si trova menzionato espressamente (Mt 3,3; 8,17; 12,17; Lc 3,4; 4,17; Gv 1,23; 12,38; Att 8,28-33; Rm 10,16; 20; 21). Il passo maggiormente degno di nota a questo riguardo si trova nel Vangelo di Giovanni al capitolo 12 nei versetti da 38 a 41. In essi si trovano delle citazioni di Isaia, capitoli 53 e 6; il nome del profeta è menzionato 3 volte! La Parola di Dio conferma così essa stessa l’unità di questo libro. *(Continua nel prossimo numero)*

La preghiera in processione

di Annamaria Trabucco

Venerdì 14 giugno abbiamo vissuto la festa della nostra Patrona S. Maria del Rovo in chiesa con celebrazioni, adorazione e supplica per poi vivere la processione la domenica. Alle ore 19.00 la S. Messa presso la famiglia Manzo, momento di grande partecipazione e devozione da parte dell’intera comunità. Anche la processione per le strade della nostra frazione è stata vissuta con sentito entusiasmo. Ad essa hanno partecipato i ragazzi che quest’anno hanno ricevuto la prima Comunione, la congrega, i devoti al Sacro Cuore di Gesù che precedevano la statua di San Martino e l’icona della Madonna con il titolo del Rovo trasportati e accompagnati dal suono maestoso delle chiarine e tamburi dei Pistonieri della Santa Maria del Rovo. A seguire tutto il popolo di Dio. Momento ricco di spiritualità e preghiera, con piccole soste nei vari quartieri della frazione dove ogni famiglia ha preparato con devozione e amore l’accoglienza: palloncini, festoni, striscioni, petali di rose, fiori profumati e fuochi hanno reso viva e accesa la preghiera dei fedeli che con ardore attendevano questo momento che da diversi anni era stata sospesa. Una

partecipazione sentita con tantissima gente. Come comunità insieme al nostro parroco ringraziamo il Signore, la Madonna del Rovo e San Martino per questi momenti di grazia, affinché si cresca sempre di più nell’amore e condivisione.



L'esperienza delle aspiranti catechiste

di Giulia Senatore e Anna Ferrara

Quest'anno il 9 giugno scorso abbiamo vissuto come comunità un bellissimo momento, il Sacramento della Prima Comunione da parte dei bambini del terzo anno. Questo gruppo è seguito dalla catechista Annamaria ed io con Anna, che siamo state a nostra volta seguite lo stesso da lei nel nostro percorso, sono due anni che l'affianchiamo per questi ragazzi. Dire che è un'esperienza bella ed è poco tempo, perché ogni incontro è ricco di condivisione e riflessione e questi bambini sono riusciti ogni volta con le loro osservazioni a stupirci. In questi anni di preparazione sono cresciuti tanto e sono arrivati a questo giorno con una maturità e consapevolezza su quanto si apprestavano a ricevere che mi ha emozionato tanto. Qualche mese prima della celebrazione, sono state organizzate due uscite ad Erchie dove i bambini e noi catechiste abbiamo verificato tutto il percorso ed in quest'occasione più volte i bambini hanno stupito per le loro risposte profonde agli argomenti toccati. Un altro momento bello vissuto insieme è stato il pranzo in parrocchia il venerdì 7 giugno. Annamaria, io, Anna, con l'aiuto di Miriam abbiamo organizzato il pranzo con

Catechesi



i ragazzi e don Francesco. Dopo abbiamo pensato a dei giochi dopodiché abbiamo incontrato i genitori per poter definire le ultime cose per la domenica. Il giorno della celebrazione è stato un mix di emozione ed ansia. Stare seduta accanto ai bambini, accompagnarli a ricevere Gesù, sentirli rispondere "Eccomi", che è stata la frase che ci ha accompagnati in tutto il percorso, è stato un'emozione forte. Auguro a questi bambini di portare sempre nel loro cuore quell'emozione e di sentirsi sempre accompagnati dal loro amico Gesù.

Le origini del culto alla Madonna del Rovo (parte terza)

di Angelo Pisacane

Gelsomina era molto contenta e soddisfatta perché la zona era meta di numerose persone, ma ancora di più per la presenza nella contrada del giovane Alfonso Apicella, il quale, affascinato dalla convincente predicazione dei padri Passionisti che tenevano tante missioni, soprattutto nella chiesa di San Cesario, sentì forte il desiderio di abbracciare la vita religiosa. Superato ogni ostacolo fu ammesso al seminario dove completò gli studi classici ed ecclesiastici. Distinguendosi per lo studio e per la pietà fu ordinato sacerdote il 18 marzo 1866 a 24 anni. Ritornato in famiglia dimostrò tutto l'ardore del suo apostolato per la gran Madre di Gesù tanto

da essere tenuto in grande considerazione dai suoi compaesani. Egli insegnava il catechismo ai contadini, introdusse l'omelia domenicale e aggiunse alle antiche pratiche di devozione la via Crucis in Quaresima che non tralasciò mai. Nel 1870 fondò una pia Unione dei figli di Maria, che nel 1872 fu riconosciuta con un diploma dalla Curia Romana...*(continua)*



Iniziativa Arredi-AMO l'Eremo di S. Martino: Manca poco per gioire nella totalità!
di Don Francesco Della Monica

Dopo anni di abbandono, inutili iniziative, promesse mai mantenute, saccheggi e “sfregi” assurdi finalmente, grazie all’opera di Dio che muove i cuori, le menti e la determinazione degli uomini, ritorna a splendere il nostro amato eremo di S. Michele A. e S. Martino V. Grazie ai fondi della Regione Campania, all’opera del Comune di Cava de’ Tirreni e della Parrocchia S. Maria del Rovo siamo giunti alla vigilia di una grande inaugurazione. Dopo quarant’anni di sciacallaggi e immotivati abbandoni la struttura torna quasi completamente ristrutturata e, in questa felice circostanza, non si poteva rimanere indifferenti e, per questo motivo, abbiamo avviato l’iniziativa: Arredi-AMO l'Eremo di S. Martino. L’iniziativa si distingue, soprattutto, come un esempio tangibile di fede viva e devozione al santo Vescovo, compatrono amato e venerato dai fedeli. S. Martino, figura di straordinaria umiltà e carità, continua a ispirare generazioni con il suo esempio di dedizione al servizio dei più bisognosi e di amore cristiano autentico verso Dio. L'eremo dedicato al Santo Compatrono rappresenta sia un luogo di preghiera e riflessione sia un luogo della memoria e un punto di incontro per tutta la Comunità parrocchiale. Questo spazio dovrà essere completato grazie all'iniziativa che coinvolgendo tanti fedeli e volontari uniti nel desiderio di ridonare questo luogo alla fruizione di tutti. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di ripristinare quanto è stato distrutto o trafugato negli anni affinché l'eremo ritorni ad essere un luogo ancora più accogliente e ispiratore per tutti coloro che vi si recano in cerca di pace interiore e spiritualità. Grazie alla generosità della comunità, sono stati acquistati vari oggetti ma, come è facile intuire, serve ancora l'aiuto per completare il tutto. Le attività di ristrutturazione e di arredo non si limitano alla semplice estetica, ma sono permeate da un profondo senso di gratitudine e venerazione verso S. Martino: ogni nuovo dettaglio o oggetto aggiunto è stato scelto con cura e con l'intento di riflettere i valori di umiltà, carità e



accoglienza incarnati dal santo. L’iniziativa è volta anche a ricordare quanti hanno desiderato vederlo riaperto ma, purtroppo, non vi sono riusciti. Molti fratelli e sorelle hanno avuto per anni il desiderio di ritornarci e, quindi, acquistare un oggetto e dedicarlo a loro sarà come unirli per sempre alla storia di un luogo che narra processi rigenerativi in ogni suo spazio. Infine "Arrediamo l'Eremo di S. Martino" non si esaurisce nella sola materialità degli interventi, ma si propone anche come un'opportunità di rinnovamento per la comunità. L'attività di partecipazione e collaborazione tende a rinsaldare i legami fra i fedeli, rafforzando il senso di appartenenza e di responsabilità facendo sì che il desiderio di unirsi insieme verso un unico obiettivo unisca sempre di più i cuori e le anime. Molte cose sono state acquistate ma, come già anticipavo, altre ne occorrono. La modalità per donare è molto semplice: si può scegliere uno o più oggetti dalla lista approntata oppure lasciare una libera offerta che, unite alle altre, ci permetterà di acquistare quanto manca. L'inaugurazione si avvicina quindi, se vuoi iscrivere il tuo nome o quello dei tuoi cari in questa ulteriore opera realizzata, passata in parrocchia e fai la scelta che racconta meglio quanto vuoi scrivere nel libro della storia con questa scelta. Grazie ai tanti che hanno già aderito, grazie ai tanti che vi aderiranno nei prossimi mesi. Viva San Martino, Viva ciò che concretamente ci permette di recuperare la nostra storia e la devozione dei padri.



07 Aprile: Battesimo di Marta Bisogno di Adriano e Paola Schettini



07 Aprile: Battesimo di Diego Piscitelli di Antonio e Silvia Vigorito



28 Aprile: Battesimo di Annachiara Nocera di Massimo e Emanuela Masullo



29 Aprile: 50° di matrimonio di Gennaro Armenante e Domenica Siani

TRATTATA DAL PARROCCHIA



04 Maggio: Battesimo di Gioacchino Faiella di Francesco e Francesca Senatore



05 Maggio: Battesimo di Mikael Senatore di Gianfranco e Valentina Sorrentino



09 Giugno: Prime comunioni

Visita al Santuario della Madonna del Sacro Monte di Novi Velia di Angelo Pisacane

Domenica 30 giugno ho fatto una piccola escursione al Santuario della Madonna del Sacro Monte di Novi Velia insieme a Sabatino Baldi, Giuseppe Luciano e Francesco Sorrentino. Da Cava ci vuole circa un'ora e mezza per raggiungere Novi Velia, e un'altra buona mezz'ora per percorrere la salita di 16 km per arrivare in cima. Infatti questo è il santuario più alto della Campania a 1730 metri. Siamo arrivati giusto in tempo alle 11,00 per l'inizio della messa che era molto partecipata infatti la chiesa era piena con gruppi provenienti da Potenza e dintorni. La celebrazione è stata allietata da alcune suore di madrelingua francese che hanno appunto cantato anche in francese, ed è stata officiata da don Walter, che con la sua omelia ha coinvolto ancor di più i presenti sui collegamenti tra la vita odierna e le letture del giorno. Infine ha invitato tutti a sentirsi a casa propria quando si viene in chiesa e soprattutto quando si viene a far visita alla nostra Mamma Celeste. Originale poi il passaggio a fine messa sotto la statua della Madonna seduta per toccare il suo mantello. I pellegrini di Potenza hanno poi intonato canti popolari dedicati alla Madonna con suoni di tammorre, zampogne e organetti. Il pranzo lo abbiamo consumato in uno dei due risto-



rantini presenti nella struttura che hanno proposto un menù turistico economico, buono e abbondante. Nonostante il cielo terso la temperatura era di 21 gradi e si stava proprio benissimo. Lungo la discesa del ritorno ci siamo fermati ad ascoltare il silenzio dei boschi e strada facendo c'è stato l'immane incontro con le mucche al pascolo brado. Stanchi ma contenti di aver visitato un luogo veramente suggestivo abbiamo fatto rientro a casa per le 18:30.

Grazie Dio per il dono di cotanta bellezza

di Raffaella Bisogno

Questa notte la natura ed il cosmo hanno fatto comunella,
per glorificare la tua creazione Signore!

Il silenzio della notte in trepida attesa...

Il profumo d'infinito della terra umida di rugiada.

Il profumo di mille fiori che si intrecciano, sfidando i
sensi a discernere l'odore di ognuno!

La luce della luna che prende il sopravvento sulle luci
della città,

mettendo in secondo piano anche quella delle stelle,
che sembrano flebili fiammiferi accesi su un manto di
cobalto!

Grazie Dio per il dono di cotanta bellezza!!!



Il servizio come senso di appartenenza a una comunità

di **Teresa Siani**

Una fondamentale dimensione dell'essere Cristiano è legata al senso di appartenenza alla Chiesa, e per ciascuno di noi potrebbe esprimersi attraverso la condivisione del cammino della parrocchia cui apparteniamo. Vivere l'appartenenza alla comunità Cristiana, vuol dire riconoscere in esse la sorgente della propria vita. Secondo i doni ricevuti dallo Spirito possiamo impegnarci a far crescere i giovani in questa sensibilità. È un luogo dove si abbattano le barriere, dove si lavora per il bene comune, dove non dovrebbe prevalere l'individualismo, l'egoismo, l'indifferenza, la superficialità. Ognuno di noi può essere "Vangelo vivo" che annuncia gioia personale e comunitaria dell'incontro con Gesù. A tale proposito la nostra parrocchia porta avanti da anni tante iniziative di aggregazioni

fra cui l'oratorio, la catechesi, i tornei di pallavolo e di bocce, le feste patronali della Beata Vergine Inconronata del Rovo e di San Martino, il presepe vivente, la Via Crucis, ecc. Sono a disposizione di tutti il campetto, la cucina e il forno per pizze, ed è lì che possiamo esprimere al meglio le nostre virtù.

Purtroppo in seguito al Covid molte di queste attività si sono fermate. Adesso piano piano vorremmo riportare vita e allegria venendo fuori da questo momento di stasi, e cercando di recuperare in pienezza la coerenza di vita cristiana.

Lavorare insieme per un fine comune è la sensazione più bella che si possa vivere. Allora non avere paura scendi in campo, dona un po' del tuo tempo, anche per delle semplici pulizie, anche occasionalmente, in fondo la chiesa è la nostra casa.



La comunità parrocchiale si stringe nel dolore alle famiglie di:

*Giuseppe Santoriello, Antonio Sorrentino, Alberto Avallone, Sabato Apicella,
Maria Avagliano, Antonio Pellegrino e Rosa Ferrara*

Siamo certi nella fede che come sono stati amati sulla terra, altrettanto lo saranno ora che sono nella grazia del Signore e ne godono la luce del suo volto



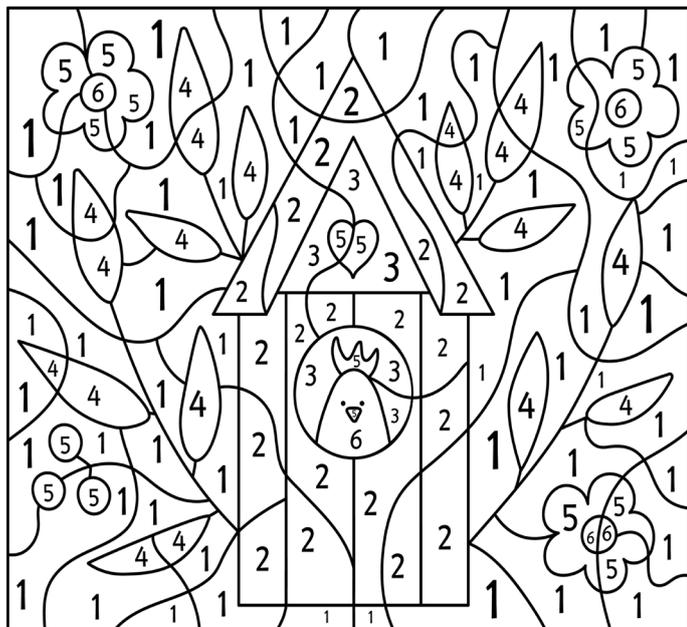
Sulle ali dell'arcobaleno...



di Marianna Avallone

Colora con i numeri

Aiuta i due discepoli a trovare la strada per andare a prendere il puledro per Gesù!



AZZURRO



MARRONE



NERO



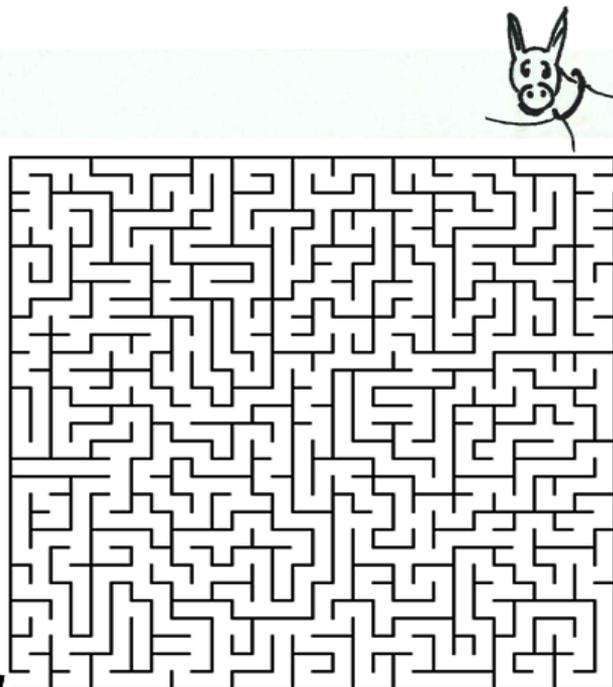
VERDE



ROSSO



GIALLO



Arcidiocesi
Amalfi - Cava de' Tirreni

Parrocchia
S. Maria del Rovo
Santuario Mariano

Parroco

don Francesco Della Monica
089.340017 - 329.3034944
email: dmfrancesco2@gmail.com

Celebrazione del Battesimo
ogni seconda Domenica del mese.

Confessioni

Tutti i giorni prima e dopo la Messa,
eccetto Mercoledì e Domenica

S. Rosario

mezz'ora prima di ogni S.Messa

S. Messa

dal Lunedì al Venerdì ore 18,30
Sabato ore 19,00

Domenica ore 9,30 e 11,00

Certificati

Lunedì, Mercoledì e Venerdì
dalle 17,00 alle 18,00
e dalle 20,00 alle 20,30

Per altri orari

lasciare nella cassetta della posta
il Vostro Cognome e Nome
con numero di telefono,
sarete contattati appena
possibile per un appuntamento.

*Attenzione: orari soggetti a possibili
variazioni, fare affidamento al Pro-
gramma Parrocchiale Mensile e agli
Annunci rilasciati dal sacerdote.*

Foglio illustrativo della Comunità di
Santa Maria del Rovo

Chiuso in Redazione il: 24 Luglio 2024
*Ringraziamo tutti i collaboratori
e quanti ci aiutano e ci sostengono.*